

## IL RACCONTO DELLA STORIA POSTALE

Sin da quando i primi uomini si riunirono in gruppi per vivere insieme, nacque la necessità di stabilire delle regole di comunicazione che fossero in grado di garantire lo scambio di idee sia fra di loro, che con il resto di individui appartenenti ad altri gruppi. Con il passare del tempo, questi primordiali gruppi progredirono divenendo sempre più organizzati ed evoluti.

In questo scenario, un problema estremamente importante divenne la possibilità di ricevere o inviare messaggi verso località molto distanti dal territorio in cui si abitava, per informarsi su quello che accadeva fuori dalle proprie conoscenze, o per fare conoscere ad altri il proprio pensiero e le proprie necessità.

Si venne così a realizzare per modi, luoghi e tempi diversi, un particolare servizio di trasporto di messaggi gestito da uomini pronti ad ogni evenienza, in grado di spostarsi da un posto ad un altro in qualunque condizione di tempo: pioggia, vento, gelo, sole, e in qualunque ora del giorno.

Tale organizzazione con il tempo a venire si concretizzerà in quello che oggi indichiamo con il termine di Servizio Postale.

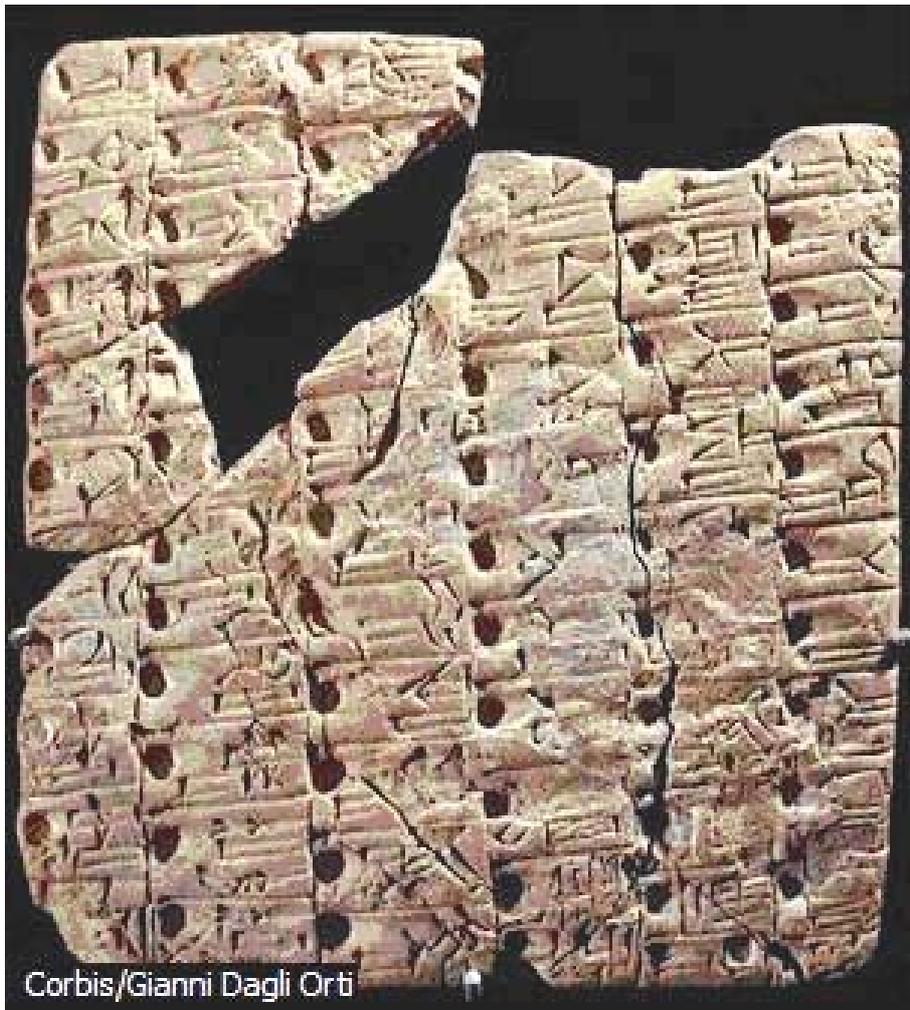


Carrozza postale su francobollo italiano emesso nel 1969

## L'ANTICA BABILONIA

Storicamente il primo “messaggio” recapitato, e il mezzo utilizzato a trasportarlo, ci riporta indietro di molti e molti secoli, e più precisamente nell’era dei babilonesi, dove una “tavoletta di argilla” incisa ed asciugata al sole, venne affidata nelle mani di un messaggero con il compito di custodirla e recapitarla a destinazione vincendo ogni stanchezza e ogni ostacolo che avesse incontrato sul cammino.

- L'argilla o creta è una specie di pongo naturale usata per la fabbricazione della ceramica: vasi, statuette ecc. La si trova di solito a 50/60cm circa di profondità vicino ai torrenti. Quando è fresca può essere lavorata a mano per realizzare una composizione che verrà successivamente cotta in speciali forni. Anticamente l’argilla una volta lavorata per ottenere delle piccole tavolette simili ad un mattone di basso spessore. Quando era ancora fresca, vi si poteva scrivere sopra con l’aiuto di uno stecchino di legno o di un osso appuntito di animale, così come oggi noi usiamo la penna e il quaderno. Ultimato di scrivere, la tavoletta veniva posta al sole per asciugarsi e quando si era sicuri che fosse divenuta veramente dura, veniva data al messaggero con il compito di recapitarla.



Corbis/Gianni Dagli Orti  
tavoletta di argilla con scrittura cuneiforme risalente al 3000 a.C.

Alcune tavolette di argilla appartenute alla civiltà babilonese, sono oggi conservate in un grande museo esistente a Parigi, in Francia, chiamato Museo del Louvre.

## LA TERRA DEI FARAONI

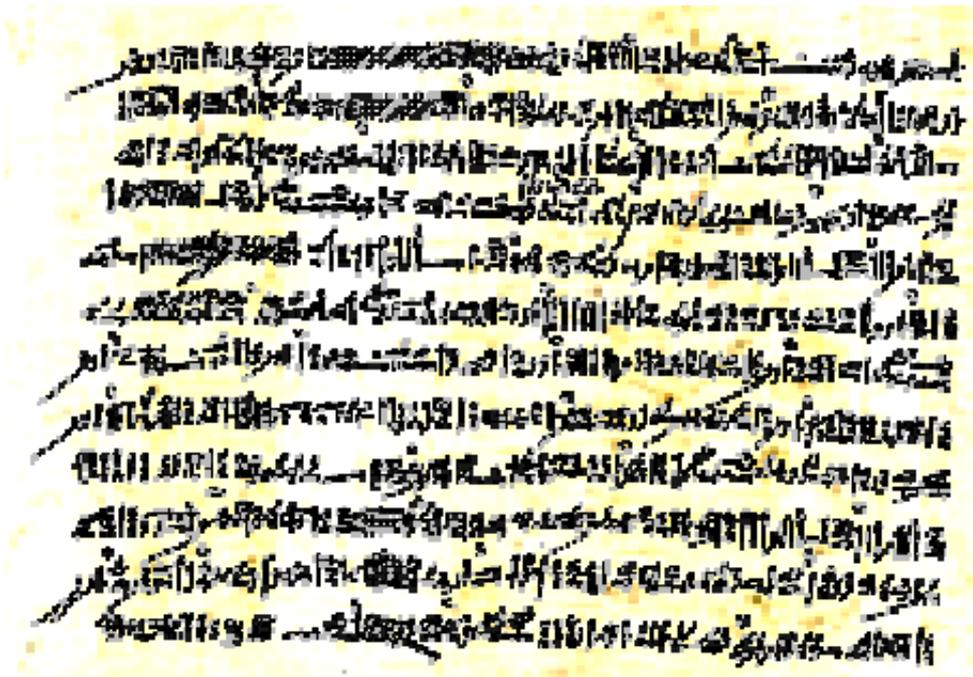
In epoca pressoché identica, ma con mezzi e tecniche estremamente più evolute e moderne, in altre parti del mondo ci si dava da fare per organizzare servizi analoghi a quelli in uso presso la civiltà babilonese.

Nella terra dei Faraoni, in Egitto, che voi tutti conoscete per quanto è stato studiato nell'Antico Testamento, al posto della pesante e fragile tavoletta di argilla, i messaggi venivano scritti su di un rotolo di papiro.

- Il papiro è una canna che cresce in zone paludose e calde. La canna, una volta tolta dall'acqua in cui è nata, viene tagliata in tante strisce sottili che sono poi immerse in acqua. Le strisce vengono messe una a fianco dell'altra fino a formare un foglio unico. Al di sopra di questo primo strato ne viene depositato un secondo con le striscioline disposte a formare una fitta rete. Quando lo strato è completo, le strisce così disposte vengono fatte asciugare avendo cura di mettervi sopra un grande peso. La sostanza collosa che hanno per loro natura le striscioline farà sì che si incollino l'una con l'altra formando una specie di grande foglio molto liscio e resistente.

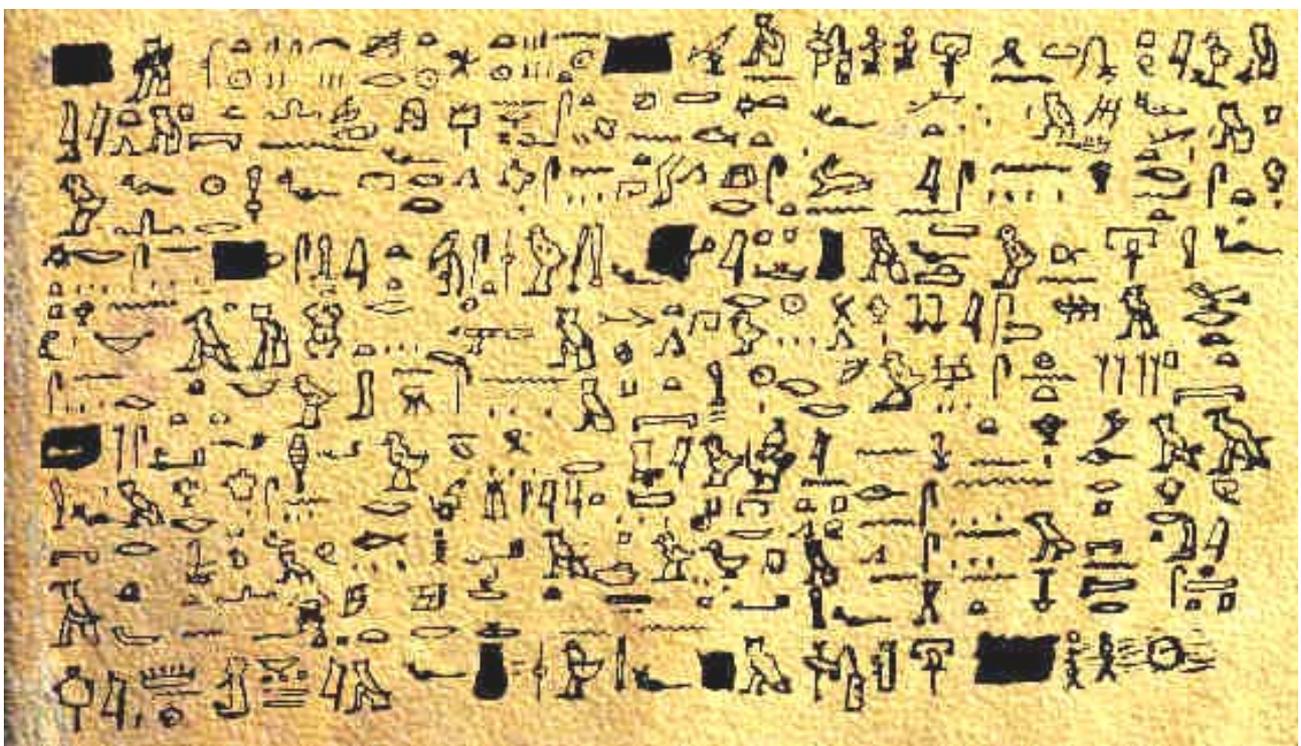


pianta del papiro



messaggio trascritto su papiro

Una volta che il papiro era asciugato, era in grado di ricevere il messaggio che si poteva scrivere in righe orizzontali usando sia un pennello che uno strumento appuntito e intinto nell'inchiostro. Arrotolato e legato con una cordicella, veniva affidato ai messaggeri che lo recapitavano a destinazione.



antico papiro egizio detto di Tulli

## L'IMPERO ROMANO

La prima vera organizzazione postale regolamentata da leggi scritte fu tuttavia istituita durante l'Impero Romano, e più precisamente sotto l'imperatore Augusto (63 a.C. 14 d. C.) Era questo un vero servizio postale che, chiamato *Cursus Publicus*, era in grado di assicurare il trasporto e il recapito della posta entro i confini dell'impero.

- Il servizio funzionava grazie a messaggeri o corrieri che percorrevano le strade di comunicazioni dove erano dislocate una serie di stazioni postali disposte ad intervalli di 10/15 chilometri di distanza l'una dalle altre. Queste stazioni venivano chiamate dai romani "mutationes", ed era il luogo dove i corrieri ricevevano e scambiavano la posta trasportata.
- Ogni cinque stazioni postali vi era un vero e proprio albergo utilizzato dai corrieri per mangiare, per riposarsi prima di riprendere il viaggio o per dormire durante la notte. Questi alberghi erano chiamati dai romani "mansio", ed erano diretti da un responsabile da cui dipendevano vari lavoranti. Vi erano i cuochi per fare da mangiare, i veterinari per curare i cavalli, gli stallieri per pulirli e farli mangiare, i carpentieri per riparare i carri che trasportavano la posta, manovali per ogni eventuale lavoro stradale.



Francobollo dedicato al "cursus publicus" emesso nel 1976

Sotto l'imperatore Diocleziano, il servizio postale venne riformato e diviso in tre diversi servizi:

- a. Il *Cursus Publicus*, usato solo per la posta dell'Imperatore e dello stato in generale;
- b. L'*Angariae*, che percorreva le strade di comunicazione militari e quelle principali;
- c. Il *Parangarie*, che percorreva le strade secondarie ad uso esclusivo dei privati.

Il servizio postale forniva due diverse distribuzioni, quella veloce, affidata a carrozze molto leggere trainate da più cavalli, e quello normale affidato a carrozze trainate da buoi.



Carro postale su francobollo emesso dalla Francia nel 1963

## CARLO MAGNO

La caduta dell'Impero Romano e l'arrivo delle popolazioni barbare, determinano la fine del servizio postale che riprenderà solo con Carlo Magno intorno al 740 d.C.

Una volta resi sicuri i confini del suo impero (Sacro Romano Impero), Carlo Magno ebbe modo di riorganizzare il servizio postale avendo cura di rendere nuovamente percorribili le strade che attraversavano i territori, riparare o ricostruire le preesistenti stazioni di posta erette dai romani, fornirle nuovamente di servizi utili all'assistenza dei corrieri e di nuovi impianti, aumentare la sorveglianza dei militari sul piano della sicurezza.

Le spese per tutti questi lavori e per la manutenzione del servizio provenivano dagli introiti del servizio stesso. Affinché il servizio postale si svolgesse secondo il rispetto delle leggi, l'imperatore Carlo Magno affidò l'incarico a dei "missi dominici", che percorrevano in lungo e largo l'intero territorio.

Questa organizzazione durò fin quando visse l'imperatore, in quanto alla sua morte nessuno ebbe più cura di quanto fatto e il servizio cadde nuovamente in rovina.



Incoronazione di Carlo Magno su francobollo emesso nel 1982

(In realtà le fonti storiche sono concordi nel sostenere che tale incoronazione avvenne nell'800, da parte di Leone III, che l'incoronò imperatore a San Pietro, e non nel 799 come riportato nel valore)

## LE TERRE DELL'ISLAM

Una organizzazione non meno efficace di quella romana, nacque intorno al 600 d.C. anche nel mondo musulmano, ove le grandi distanze presenti tra un luogo abitato e l'altro, spinsero il Califfo Moravia ad istituire un servizio di messaggeri veloci in grado di coprire le distanze in breve tempo.

In quel tempo dalla città di Bagdad, dove risiedeva il Califfo, partivano sei strade che si diramavano in ogni parte del territorio sotto il dominio di Moravia.

Per garantire la sicurezza dei messaggeri lungo questi tragitti, il Califfo Moravia fece costruire numerose torri di sorveglianza dalle quali i soldati potevano verificare che non ci fossero pericoli.

I corrieri erano molto precisi nei loro orari, ed il servizio di posta, a meno di inevitabili eventi, non subiva mai dei ritardi.

Verso la metà del XIII secolo, così come accadde per l'Impero Romano, anche questi territori vennero invasi da tribù barbare provenienti dalla Mongolia.



Francobollo dedicato ai "colombi viaggiatori" emesso nel 1979

Divenuto ormai il servizio non più sicuro per i corrieri, il loro posto venne preso dai "colombi viaggiatori", che pazientemente addestrati a riconoscere i luoghi di partenza e di arrivo, erano in grado di trasportare brevi messaggi scritti su pezzettini di carta arrotolata e legata alla zampetta del volatile.

## MONASTERI E UNIVERSITA'

Con la morte di Carlo Magno, avvenuta nel 843, il Sacro Romano Impero si divise in tre regni (Francia, Germania e Italia) e l'efficienza del sistema postale diminuì significativamente. Alla luce di ciò, l'iniziativa sull'organizzazione del servizio passò dalle mani dello Stato a quelle dei privati. Primi fra tutti a curarne e riorganizzarne il servizio furono i monaci Cistercensi, l'ordine che, fondato nel 1099, assunse grande importanza grazie a San Bernardo di Chiaravalle.



San Bernardo da Chiaravalle su francobolli da 20 3 60 lire emessi nel 1953

I monasteri Cistercensi erano distribuiti su tutto il territorio ad una distanza media di circa 15 chilometri l'uno dall'altro. In ogni convento vi era un monaco chiamato Grande Scudiero che rivestiva l'incarico di Direttore della Posta. Un locale era destinato alla preparazione e allo smistamento della corrispondenza e su un registro veniva accuratamente trascritta ogni operazione e ogni spedizione.

L'incarico di messaggero o corriere era svolto dagli stessi monaci. Compito dei "rotolarius", come venivano comunemente chiamati, era quello di portare i plichi al convento più vicino e ricevere la corrispondenza destinata alla propria casa o a quelle situate più oltre. La copiatura dei messaggi era compito affidato agli amanuensi.

Il messaggio era scritto su una pergamena detta "rotula" che poteva essere molto lunga in quanto, il messaggio di risposta, veniva a volte scritto in coda al precedente e così via.

Ultimato lo scritto, la rotula veniva quindi arrotolata intorno ad una bastoncino di legno e inserita in un astuccio per essere meglio protetta e più facilmente trasportata.

Con il passare del tempo i Cistercensi furono in grado di sviluppare un servizio in grado di garantire una continuità di informazione tra i seimila conventi sparsi per tutta l'Europa. Nonostante i numerosi rischi cui andavano incontro i "rotolarius", questi erano considerati dall'opinione pubblica sicuri, e per questo motivo molto richiesti anche per i trasporti privati. A dimostrazione di ciò basti pensare che nel pieno Medioevo l'abbazia di Montecassino dispose per tale servizio di una propria flotta di navi in grado di trasportare corrispondenze da e per le colonie monastiche del Mediterraneo.



Abbazia di Montecassino su francobolli da 20 e 55 lire emessi nel 1951

In concomitanza allo sviluppo delle scuole religiose e dei conventi, venne a svilupparsi anche una cultura laica ad opera delle Università. Gli studenti e i docenti iscritti in tali centri, utilizzarono un proprio servizio postale che si dimostrò efficiente, tempestivo, sicuro e riservato. Tale servizio venne messo a disposizione anche dei privati che ben presto contribuirono notevolmente al suo sostentamento.

Tra i corrieri caratteristici erano i "clerici vagantes", ovvero studenti che, alla ricerca di un maestro, andando da una Università all'altra fungevano da messaggeri.



Monastero di Einsiedeln

### DALLA FINE DEL 1300 AI NOSTRI GIORNI

Tra il 1300 e il 1400 si assiste ad una lenta trasformazione della società. Il sistema di vita basato principalmente sul lavoro della terra, lascia il posto a nuove attività lavorative di tipo commerciale, con scambi e compravendita di prodotti.

Questo nuovo sistema di vita e di lavoro fa sì che la gente, una volta ferma sulla propria terra, ora si sposti da una città all'altra, da una regione all'altra fino ad attraversare i confini della nazione verso nuovi mondi.

Il continuo viaggiare e la necessità di poter comunicare con individui sparsi in ogni luogo fece crescere l'importanza del servizio postale, che in breve tempo divenne una sicura fonte di guadagno in grado di arricchire notevolmente chiunque ne gestisse il servizio.

Fu questa la ragione per la quale ben presto l'organizzazione del servizio passò nuovamente allo Stato.

Una volta divenuto unico possessore del servizio, lo Stato affinché tutto andasse per il meglio, lo affidava alla gestione di un privato, ricevendo da questi un affitto da pagarsi annualmente.



La famiglia Tasso su francobollo emesso nel 1982

Fra tutti i privati che riuscirono ad ottenere in concessione i servizi postali, notevole importanza riveste la famiglia dei Tasso, che in breve tempo gestì in modo veramente efficace i servizi postali di tutta Europa. La loro supremazia perdurò fino alla fine del 1800.

Con il progredire della scienza e della tecnica, il servizio postale divenne sempre più veloce e sicuro.

Quell'antico messaggio una volta trasportato a piedi dai messaggeri che, con grande fatica superavano ogni ostacolo e ogni avversità di tempo, fu invece affidato a mezzi di trasporto sempre più progrediti quali le carrozze trainate dai cavalli, le imbarcazioni per attraversare fiumi e mari, le macchine, i treni, i dirigibili ed infine gli aerei, come possiamo vedere nei nostri giorni.



Nave postale della Tirrenia su francobollo emesso nel 1971



Primo Aereo Postale su francobollo emesso nel 1967